



Premio Goliarda Sapienza

## Premio "Poesie dal carcere"

### I VINCITORI

**Elio Pecora, presidente della Giuria, annuncia un ex-aequo: "Vient" frutto di una lingua inventata e "Cella sessantaquattro" composta con indubbia sapienza ritmica**

G. Allegria e G. Striano, sono i due detenuti vincitori di **"Poesie da carcere" il concorso di poesia promosso da SIAE, DAP-Dipartimento Amministrazione Penitenziaria, inverso Onlus e indetto dal Premio letterario Goliarda Sapienza parallelamente al concorso per la narrativa ("Racconti dal carcere") conclusosi lo scorso novembre.**

L'ex aequo è stato deciso da una **giuria** composta da noti poeti: **Edoardo Albinati, Silvia Bre, Roberto Deidier** ed **Elio Pecora** che ne è il **presidente.**

**VIENT, la poesia di G.Striano,** "è scritta con una lingua tratta dal dialetto ma risulta del tutto inventata per la qualità del sentimento che la germina e la vivifica" dice Elio Pecora

*Vient  
luorn e nott  
vient che vott  
arap ste port  
che veng cu te.  
Vient vien stanott  
che i t'aspett  
m facc liggier  
che pozz vulà*

...

**CELLA SESSANTAQUATTRO, di G.Allegria,** "unisce forma e sostanza. La sua poesia è composta in quartine risolte con indubbia sapienza ritmica".

...

*Le sbarre alla finestra,  
IL blindo sempre chiioso,  
Parlano com'è d'uso  
Di strada mala e storta.*



Premio Goliarda Sapienza

*Quante volte odi  
Strascicare i miei passi?  
Insensibile lasci  
Pensar la mente assorta.*

*Io penso, penso, penso:  
Alfine sempre torno  
A quel che mi sta intorno  
Che l'occhio mio sconsorta.*

...

**Come per la narrativa, sono state centinaia le poesie che hanno partecipato al concorso**, a dimostrare una volta di più che la parola scritta, in carcere, è diventata quasi un'esigenza.

“Se la poesia nasce dalla solitudine e dal silenzio - e parliamo di silenzio interiore, di quello che apre spazi interminabili e inquieta e conforta insieme, **dice Elio Pecora** - quanto di poesia viene scritto nelle carceri scaturisce da un doppio bisogno: quello di consegnarsi a parole durevoli superando così il rumore e la chiacchiera, e il bisogno di andarsene, grazie a quelle parole, senza impedimenti nel mondo dei liberi. E conclude tenendo a precisare che la giuria apprezza ed elogia ciascuno dei lavori presentati per quel che **significano di ricerca di verità e di amore per la scrittura come crescita di sé e come vera intima liberazione**”.

I due vincitori ex aequo si divideranno il premio di cinquecento euro.

Roma, 4 Febbraio 2015

PER INFORMAZIONI

[inverso@raccontidalcarcere.it](mailto:inverso@raccontidalcarcere.it)